



RESULTS FROM TALIS 2018

L'indagine internazionale dell'OCSE sull'insegnamento e l'apprendimento (*Teaching and Learning International Survey - TALIS*) è una rilevazione internazionale su larga scala sugli insegnanti, sui dirigenti scolastici e sull'ambiente di apprendimento nelle scuole. Questa nota presenta i risultati basati sulle informazioni fornite dagli insegnanti della scuola secondaria di I grado e dai loro dirigenti scolastici in scuole pubbliche e private.

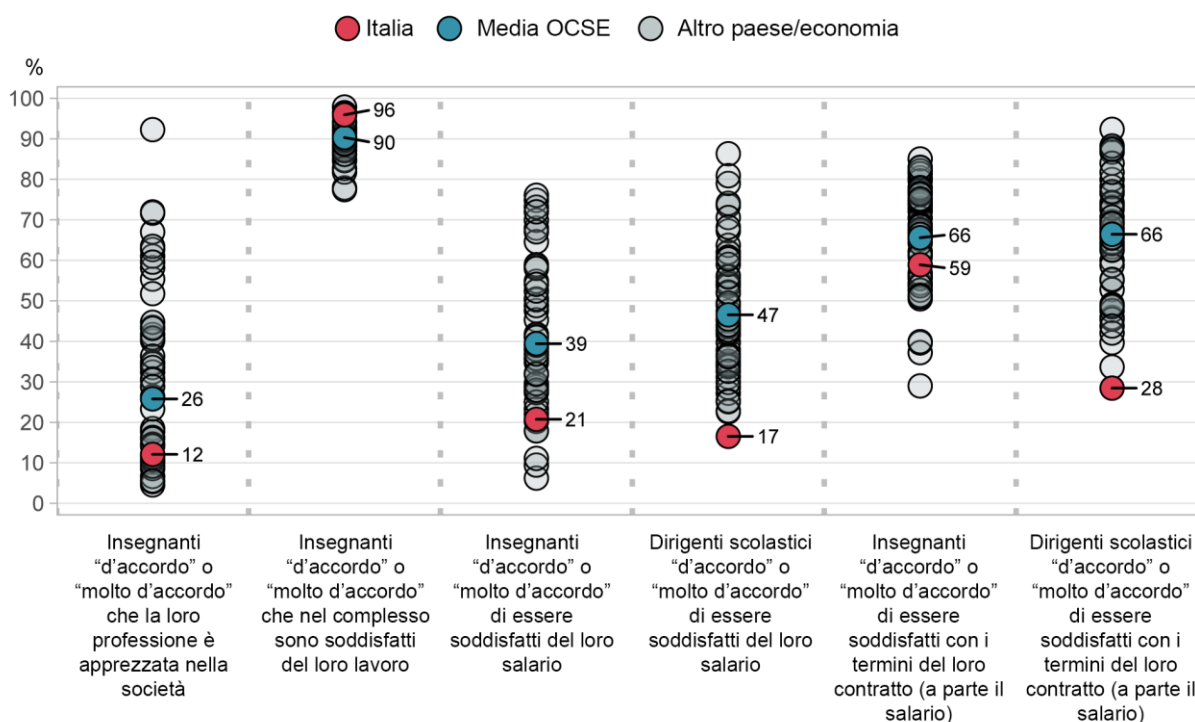
Italia

I. Cosa dicono del loro lavoro gli insegnanti e i dirigenti scolastici

- Lo status di cui gode la professione di insegnante può essere un fattore importante per il reclutamento e il mantenimento in servizio degli insegnanti. Per avere un'idea del prestigio percepito della professione di insegnante, TALIS 2018 ha chiesto agli insegnanti se la professione di insegnante è apprezzata nella società. In Italia, il 12% degli insegnanti si dichiara "d'accordo" o "molto d'accordo" con l'affermazione che la loro professione è apprezzata nella società, percentuale inferiore a quella media dei paesi OCSE e delle economie che partecipano a TALIS (26%).

Figura 1. Soddissfazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici per il loro lavoro

Risultati basati sulle risposte degli insegnanti e dei dirigenti scolastici della scuola secondaria di primo grado



Nota: Sono mostrati solo i paesi e le economie con dati disponibili.

Fonte: OCSE, Database TALIS 2018, Tabelle I.2.1, I.2.16, I.2.27, I.3.59 e I.3.66.

2 | Italia – Nota Paese – Risultati TALIS 2018

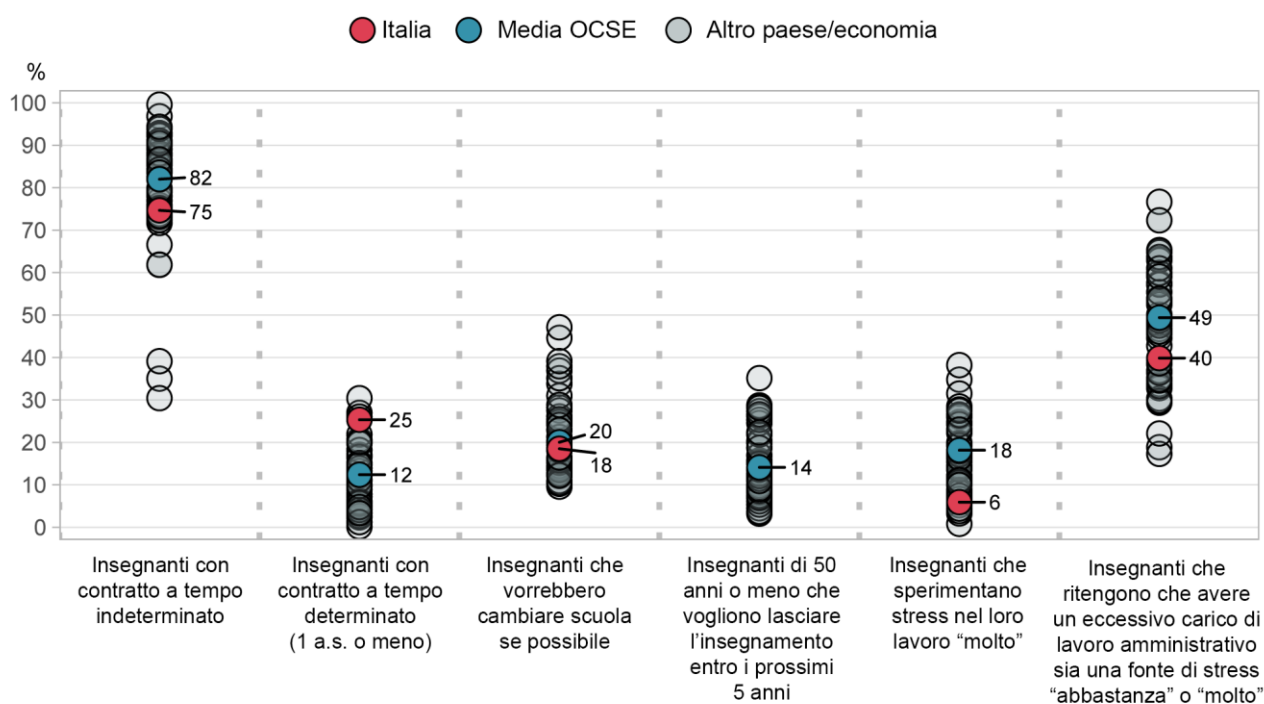
- Tra il 2013 e il 2018, la percentuale di insegnanti che riferiscono che la professione è apprezzata nella società è aumentata in quasi la metà dei paesi e delle economie con dati disponibili. In Italia, nello stesso periodo, la percentuale di insegnanti che dichiara che la loro professione è apprezzata nella società è rimasta stabile.
- TALIS definisce la soddisfazione lavorativa come il senso di appagamento e di gratificazione che gli insegnanti ricevono dal loro lavoro. La soddisfazione sul lavoro può essere positivamente associata con l'atteggiamento degli insegnanti nei confronti del loro lavoro e del loro rendimento. In Italia, il 96% degli insegnanti dichiara di essere complessivamente soddisfatto del proprio lavoro (media OCSE 90%). Inoltre, il 59% degli insegnanti è soddisfatto dei termini del proprio contratto di insegnamento (a parte il salario) (media OCSE 66%) e il 21% dichiara di essere soddisfatto del salario che riceve per il proprio lavoro, dato significativamente inferiore alla media OCSE (39%).
- La soddisfazione degli insegnanti per il loro salario è relativamente alta tra gli insegnanti alle prime armi in Italia, con il 48% degli insegnanti di scuole a gestione pubblica con cinque anni o meno di esperienza di insegnamento che dichiarano di essere soddisfatti (media OCSE 43%). Tuttavia, è molto più bassa tra gli insegnanti più esperti (quelli con più di cinque anni di esperienza di insegnamento), con solo il 14% di loro che si dichiara soddisfatto del proprio salario nelle scuole a gestione pubblica (media OCSE 38%). Ciò potrebbe essere dovuto alla scala salariale relativamente piatta che caratterizza il sistema educativo italiano. Gli insegnanti esperti sono significativamente meno soddisfatti del loro salario rispetto agli insegnanti alle prime armi in quasi tutti i sistemi educativi, dove, come nel caso dell'Italia, gli stipendi previsti dalla legge nelle istituzioni pubbliche aumentano di meno del 25% durante i primi 15 anni di esperienza di insegnamento.
- In Italia, il 93% dei dirigenti scolastici riferisce che, nel complesso, è soddisfatto del proprio lavoro (media OCSE 95%). Inoltre, il 28% dei dirigenti scolastici dichiara di essere soddisfatto dei termini del proprio contratto di lavoro (a parte il salario) (media OCSE 66%) e il 17% dei dirigenti scolastici è soddisfatto del proprio salario, percentuale inferiore alla media OCSE (47%).
- La differenza tra scuole a gestione privata e pubblica nella quota di dirigenti scolastici soddisfatti dei loro salari e delle condizioni contrattuali è maggiore in Italia che in qualsiasi altro paese o economia TALIS. Nelle scuole a gestione privata, l'83% dei dirigenti scolastici è soddisfatto del proprio stipendio e l'88% è soddisfatto delle altre condizioni contrattuali, ben al di sopra della media OCSE per entrambi gli indicatori. Nelle scuole a gestione pubblica, invece, solo il 10% dei dirigenti è soddisfatto del proprio stipendio e il 23% è soddisfatto delle altre condizioni contrattuali, tra le percentuali più basse nei paesi e nelle economie TALIS per entrambi gli indicatori.

II. Condizioni di lavoro, mobilità professionale, e rischio di abbandono dell'insegnamento

- Quali fattori potrebbero influenzare la soddisfazione degli insegnanti? Oltre alla stabilità della carriera, la mobilità e le condizioni di lavoro potrebbero avere un ruolo importante nei livelli di soddisfazione degli insegnanti. Per quanto riguarda la stabilità della carriera, l'impegno ad aumentare la remunerazione finanziaria degli insegnanti e dei dirigenti scolastici e a garantirla attraverso contratti a tempo indeterminato può entrare in conflitto con l'esigenza di limitare i costi e garantire la flessibilità della spesa pubblica.

Figura 2. Condizioni di lavoro degli insegnanti, mobilità e rischio di abbandono

Risultati basati sulle risposte degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado



Nota: Sono mostrati solo i paesi e le economie con dati disponibili.

Fonte: OCSE, Database TALIS 2018, Tabelle I.3.1, I.2.63, I.2.36, I.2.43 e I.2.16.

- In Italia, il 75% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato (un contratto in corso senza un termine fisso prima dell'età del pensionamento) (media OCSE 82%). Allo stesso tempo, il 25% degli insegnanti in Italia ha un contratto di un anno o meno, che è superiore alla media dei paesi OCSE e delle economie partecipanti al TALIS (12% media OCSE). Negli ultimi cinque anni, in Italia, la proporzione di insegnanti con un contratto di un anno o meno è aumentata di sette punti percentuali.
- In media nei paesi OCSE, la quota di insegnanti con contratto a tempo determinato è maggiore tra gli insegnanti più giovani (sotto i 30 anni) rispetto a quelli più anziani (50 anni o più). Questa differenza è particolarmente marcata in Italia. Meno del 10% degli insegnanti di 50 anni o più in Italia ha un contratto a tempo determinato (in linea con la media OCSE), rispetto all'86% degli insegnanti di età inferiore ai 30 anni (media OCSE 48%).
- Per quanto riguarda la mobilità degli insegnanti, in Italia, il 18% di essi vorrebbe cambiare scuola se possibile (media OCSE 20%). In media nei paesi OCSE, gli insegnanti che vorrebbero passare a un'altra scuola hanno più probabilità di essere insoddisfatti della professione, non hanno scelto l'insegnamento come prima scelta di carriera e sono leggermente più giovani e meno esperti nella loro scuola attuale. È anche più probabile che lavorino a tempo pieno e che riferiscano di insegnare in una classe con una concentrazione leggermente più alta di studenti svantaggiati, di studenti con basso rendimento scolastico e di studenti con problemi comportamentali.
- Lo stress acuto sul lavoro può essere associato alla soddisfazione professionale degli insegnanti e alla loro intenzione di continuare a insegnare. Inoltre, ambienti e situazioni stressanti possono influenzare le pratiche e la motivazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici e perfino i risultati degli studenti. In Italia, il 6% degli insegnanti riferisce di aver subito "molto" stress sul lavoro, percentuale inferiore alla media OCSE (18%).
- Quasi la metà degli insegnanti dei paesi e delle economie dell'OCSE che partecipano al TALIS riferisce che avere un eccessivo carico di lavoro amministrativo è una fonte di stress che sperimentano sul

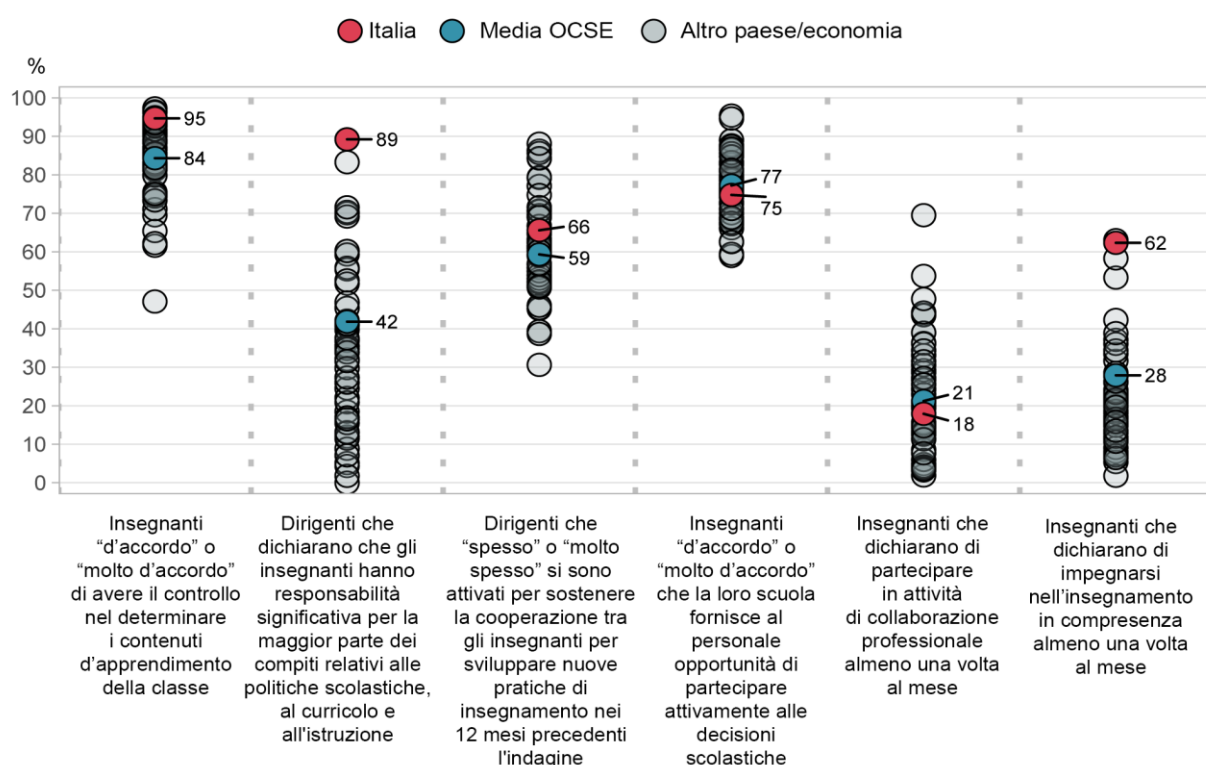
lavoro "abbastanza" o "molto". In Italia, le principali fonti di stress che gli insegnanti sperimentano sul lavoro "abbastanza" o "molto" sono: mantenere la disciplina in classe, avere un eccessivo carico di compiti da correggere, tenersi al passo con i regolamenti in continuo mutamento di Enti locali, Regioni, Ministero e i suoi uffici periferici. Per i dirigenti scolastici, le tre fonti di stress più diffuse sono l'eccessivo lavoro amministrativo da svolgere, il doversi tenere al passo con i regolamenti in continuo mutamento di Enti locali, Regioni, Ministero e il dover affrontare le preoccupazioni dei genitori (o di chi ne fa le veci).

III. Sostenere l'autonomia professionale, la collegialità e la collaborazione

- TALIS offre indicazioni utili per rendere il lavoro degli insegnanti più gratificante e appagante. L'autonomia degli insegnanti è un fattore importante per promuovere la sperimentazione in classe. In Italia, il 95% degli insegnanti dichiara di avere il controllo sulla determinazione del contenuto didattico nella propria classe, rispetto all'84% in media nei paesi e nelle economie OCSE partecipanti a TALIS. In Italia, gli insegnanti che dichiarano di essere più soddisfatti dei livelli di controllo sulla loro classe riportano con una probabilità maggiore di lavorare in ambienti scolastici innovativi.
- Le opportunità per gli insegnanti di avere voce in capitolo nello sviluppo della visione e degli obiettivi della scuola sono una componente integrante della leadership degli insegnanti. In Italia, l'89% dei dirigenti scolastici riferisce che i loro insegnanti hanno una responsabilità significativa per la maggior parte dei compiti relativi alle politiche scolastiche, al curriculum e all'istruzione, il che è superiore alla media OCSE (42%).
- Secondo i dirigenti scolastici, gli insegnanti in Italia hanno una notevole responsabilità nella "scelta dei materiali didattici da utilizzare" nel 95% delle scuole (media OCSE 75%), nel "decidere l'offerta formativa" nel 95% delle scuole (media OCSE 39%), nel "determinare i contenuti d'apprendimento" nell'88% delle scuole (media OCSE 52%), e nello "stabilire le politiche per la valutazione degli studenti" nel 66% delle scuole (media OCSE 42%). La percentuale di presidi in Italia che segnala una significativa responsabilità degli insegnanti negli altri compiti relativi alle politiche scolastiche, ai curriculum e all'istruzione è inferiore e più vicina alla media OCSE.

Figura 3. Autonomia, collegialità e collaborazione

Risultati basati sulle risposte degli insegnanti e dei dirigenti scolastici della scuola secondaria di primo grado



Nota: Sono mostrati solo i paesi e le economie con dati disponibili.

Fonte: OCSE, Database TALIS 2018, Tabelle II.5.31, II.5.32, II.5.12, II.4.24 e II.4.1.

- L'innovazione nella scuola richiede anche il sostegno dei colleghi e la guida del dirigente scolastico. In Italia, l'81% degli insegnanti dichiara di lavorare in una cultura scolastica collaborativa caratterizzata dal sostegno reciproco (media OCSE 81%). Inoltre, il 66% dei dirigenti scolastici, in Italia, si è regolarmente attivato per sostenere la cooperazione tra gli insegnanti per sviluppare nuove pratiche di insegnamento nei 12 mesi precedenti l'indagine, che statisticamente non si discosta in modo significativo dalla media OCSE (59%).
- I dirigenti scolastici possono promuovere ambienti di lavoro collegiali e partecipativi. In Italia, il 75% degli insegnanti riferisce che la loro scuola offre al personale l'opportunità di partecipare attivamente alle decisioni scolastiche (media OCSE 77%). In media nei paesi OCSE, gli insegnanti che riferiscono che la loro scuola offre al personale opportunità di partecipare attivamente alle decisioni scolastiche tendono a impegnarsi più spesso in determinate forme di collaborazione.
- La collaborazione professionale può diventare una solida base per pratiche innovative ed efficaci. In media nei paesi OCSE, gli insegnanti che si impegnano nella collaborazione professionale, che comporta un più alto grado di interdipendenza tra gli insegnanti, tendono anche a dichiarare di usare più frequentemente pratiche didattiche efficaci, come l'attivazione cognitiva. Tuttavia, la collaborazione professionale non è una pratica frequente nei paesi e nelle economie dell'OCSE che partecipano al TALIS. In Italia, solo il 18% degli insegnanti dichiara di partecipare ad attività di apprendimento collaborativo professionale almeno una volta al mese (media OCSE 21%) e il 62% si dedica all'insegnamento in compresenza con altri colleghi con la stessa frequenza (media OCSE 28%). In Italia, la percentuale di insegnanti donne impegnate nell'insegnamento in compresenza è significativamente più alta (di 5 punti percentuali) rispetto a quella degli insegnanti maschi (mentre in media nei paesi OCSE non c'è differenza tra i due generi).

6 | Italia – Nota Paese – Risultati TALIS 2018

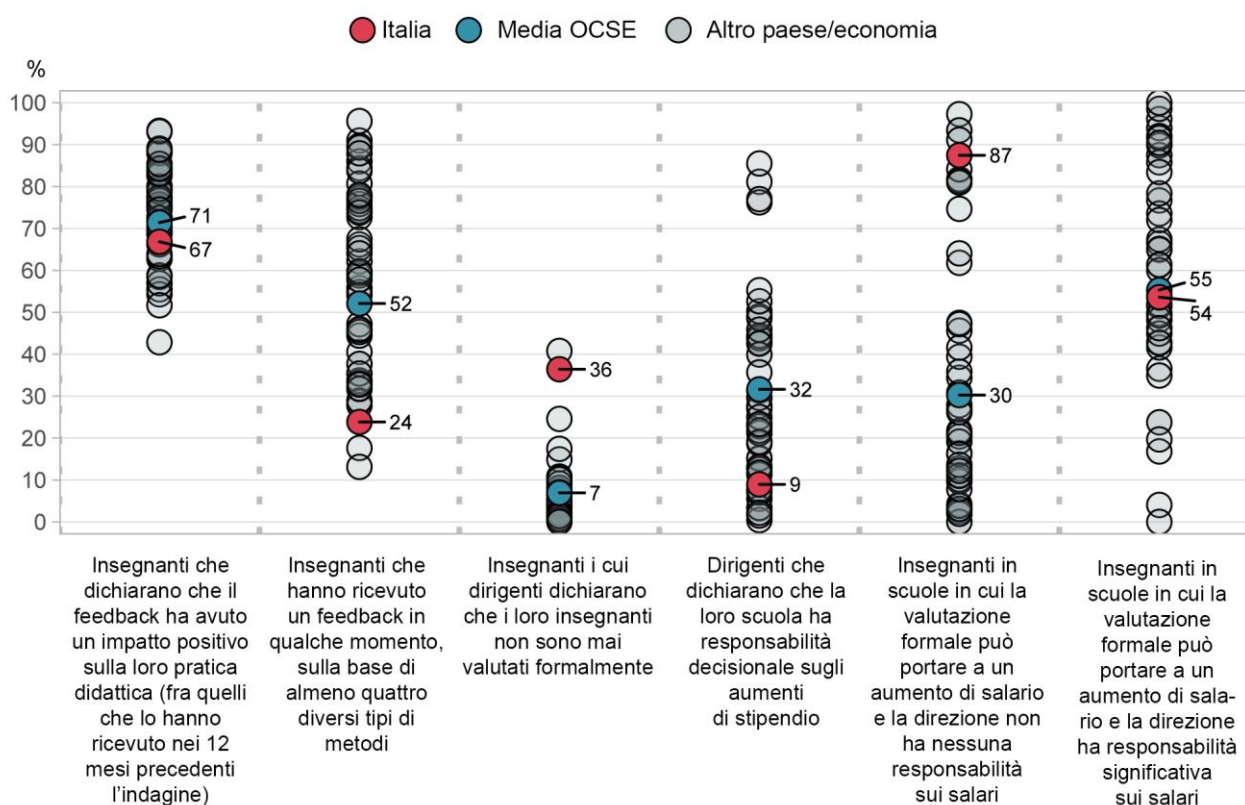
- Il coinvolgimento dei docenti in attività di collaborazione professionale con i loro colleghi è aumentato in Italia negli ultimi anni. L'Italia è l'unico Paese TALIS in cui tra il 2013 e il 2018 si è verificato un aumento significativo della percentuale di insegnanti impegnati in ciascuno dei quattro diversi tipi di collaborazione professionale. L'aumento è stato maggiore per "insegnare in presenza con altri colleghi" (+12 punti percentuali); e più moderato per "osservare il lavoro di classe di altri docenti e fornire loro elementi di feedback" (+6 punti percentuali), "partecipare ad attività di apprendimento collaborativo professionale" (+5 punti percentuali) e "impegnarsi in attività che interessano più sezioni e più classi" (+3 punti percentuali).

IV. Trarre il massimo vantaggio dai sistemi di feedback e di valutazione

- Il feedback degli insegnanti è una leva importante per migliorare la qualità dell'insegnamento, poiché mira a migliorare la loro comprensione dei metodi e delle pratiche utilizzati. Il feedback può migliorare l'efficacia degli insegnanti riconoscendo i loro punti di forza e affrontando i punti deboli delle loro pratiche pedagogiche. In Italia, solo il 27% degli insegnanti riferisce di non aver mai ricevuto feedback nella propria scuola (media OCSE del 10%). In media nei paesi OCSE, le forme di feedback più comunemente utilizzate sono basate sulle osservazioni in classe e sui risultati degli studenti a livello scuola e di classe. In Italia le forme più comunemente utilizzate si basano sui risultati degli studenti a livello scuola e di classe, sui risultati a prove esterne degli studenti ai quali l'insegnante insegna e sulle osservazioni della sua attività didattica in classe.
- In Italia, il 67% degli insegnanti che hanno ricevuto un feedback nei 12 mesi precedenti l'indagine riferisce che ciò ha avuto un impatto positivo sulla loro pratica didattica (media OCSE 71%). Gli insegnanti che riferiscono di aver ricevuto un feedback basato su più metodi hanno maggiori probabilità di riscontrare che il feedback ricevuto ha avuto un impatto positivo sulla loro pratica didattica, in tutti i paesi ed economie che partecipano al TALIS, inclusa l'Italia. Il 24% degli insegnanti in Italia riferiscono di aver ricevuto un feedback in qualche momento, sulla base di almeno quattro diversi tipi di metodi, un dato inferiore alla media OCSE (52%).

Figura 4. Feedback e valutazione

Risultati basati sulle risposte degli insegnanti e dei dirigenti scolastici della scuola secondaria di primo grado



Nota: Sono mostrati solo i paesi e le economie con dati disponibili.

Fonte: OCSE, Database TALIS 2018, Tabelle II.4.48, II.4.47, II.3.30, II.3.48 e II.5.1.

- I sistemi di valutazione, usati per valutare formalmente gli insegnanti, incoraggiano il continuo miglioramento della loro pratica, fornendo l'opportunità di riconoscere e ricompensare gli insegnanti per i loro sforzi. In Italia, il 36% degli insegnanti si trova in scuole in cui i dirigenti scolastici riferiscono che i loro insegnanti non vengono mai valutati formalmente, il che è superiore alla media OCSE (7%).
- Tuttavia, la valutazione dei docenti è diventata più comune in Italia dal 2013. La percentuale di insegnanti i cui dirigenti scolastici riferiscono che i loro insegnanti non vengono mai valutati formalmente è diminuita di 34 punti percentuali tra il 2013 e il 2018, il cambiamento maggiore osservato in questo periodo nei paesi e nelle economie del TALIS. Un aumento particolarmente marcato si osserva nella percentuale di insegnanti i cui dirigenti scolastici riferiscono che i loro insegnanti vengono formalmente valutati almeno una volta all'anno dal dirigente (+22 punti percentuali) e dal loro tutor o da altri insegnanti (+30 punti percentuali). Al contrario, non vi è alcuna variazione significativa nella percentuale di insegnanti nelle scuole con valutazione annuale degli insegnanti da parte di individui o enti esterni (come riferito dai dirigenti scolastici).
- Affinché la valutazione sia efficace, deve portare alle giuste conseguenze. Ad esempio, conseguenze come la nomina di un mentore per migliorare l'insegnamento o la stesura di un piano di sviluppo professionale sono ben allineate con la funzione formativa della valutazione. In Italia, l'82% degli insegnanti lavora in scuole dove l'elaborazione di un piano di sviluppo professionale o di formazione è un evento comune dopo una valutazione (media OCSE del 90%), mentre il 56% degli insegnanti lavora in scuole dove la nomina di un mentore è un evento comune dopo una valutazione (media OCSE del 71%).

- L'obiettivo di garantire buone prestazioni e il rispetto degli standard può essere legato a incentivi alla performance, come gli aumenti salariali e i bonus premiali. Negli ultimi cinque anni in Italia, la percentuale di insegnanti che lavorano in scuole in cui la valutazione formale si traduce talvolta in un aumento di stipendio o in un bonus premiale è aumentata di 62 punti percentuali.
- In Italia, la percentuale di insegnanti che lavorano in scuole in cui la valutazione formale di un docente può comportare un aumento di stipendio o un bonus premiale è del 54% nelle scuole in cui la direzione scolastica ha una responsabilità decisionale significativa sugli stipendi (media OCSE 55%). Nelle scuole dove la direzione scolastica non ha una responsabilità decisionale sugli stipendi, la proporzione è dell'87% (media OCSE 30%), ma non è significativamente diversa che nelle scuole in cui la direzione scolastica ha tale responsabilità. In base alle risposte dei dirigenti scolastici, il 9% delle scuole ha tale responsabilità decisionale sugli aumenti di stipendio o sui bonus, dato inferiore alla media OCSE (32%).

V. Caratteristiche principali di TALIS 2018

Per raccogliere i dati, TALIS utilizza questionari somministrati agli insegnanti e ai loro dirigenti scolastici. Il suo obiettivo principale è quello di generare informazioni comparabili a livello internazionale, rilevanti per lo sviluppo e l'attuazione di politiche focalizzate sui dirigenti scolastici, gli insegnanti e l'insegnamento, con un'enfasi su quegli aspetti che influiscono sull'apprendimento degli studenti.

In primo luogo, TALIS è utile ai decisori politici per rivedere e sviluppare politiche che promuovano la professione di insegnante e le migliori condizioni per un insegnamento e un apprendimento efficaci. In secondo luogo, TALIS è di aiuto agli insegnanti, ai dirigenti scolastici e agli *stakeholder* nel campo dell'istruzione per riflettere e discutere del loro lavoro e per trovare modi per migliorarlo. In terzo luogo, TALIS si basa sulle ricerche precedenti, informando al contempo il lavoro futuro dei ricercatori.

- Nove temi principali sono stati selezionati per essere inclusi nell'indagine TALIS 2018: pratiche didattiche degli insegnanti, leadership scolastica, pratiche professionali degli insegnanti, preparazione iniziale e formazione degli insegnanti, feedback e riconoscimenti che ricevono in base a questo, clima scolastico, soddisfazione sul lavoro, questioni relative alle risorse umane degli insegnanti e relazioni con gli *stakeholder*, auto-efficacia degli insegnanti. A questo elenco sono stati aggiunti due temi trasversali: innovazione ed equità e diversità.
- La popolazione internazionale destinataria del TALIS è composta da insegnanti della scuola secondaria di primo grado e dai loro dirigenti scolastici nelle scuole pubbliche e private. TALIS 2018 ha proposto tre opzioni aggiuntive: 15 paesi ed economie hanno coinvolto anche gli insegnanti e i dirigenti scolastici delle scuole primarie (livello 1 della classificazione ISCED), 11 paesi ed economie lo hanno fatto nelle scuole secondarie di secondo grado (livello 3 della classificazione ISCED) e 9 paesi ed economie hanno condotto l'indagine nelle scuole che hanno partecipato al *Programme for International Student Assessment (PISA) 2018* dell'OCSE.
- In ciascun paese, un campione rappresentativo di 4 000 insegnanti e dei loro dirigenti scolastici di 200 scuole è stato selezionato casualmente per lo studio. Considerando tutte le componenti del sondaggio, hanno risposto circa 260 000 insegnanti, che rappresentano più di 8 milioni di insegnanti in 48 paesi ed economie partecipanti. In Italia, 3 612 insegnanti della scuola secondaria inferiore e 190 dirigenti scolastici hanno completato i questionari TALIS.
- Il primo volume di TALIS 2018, *Teachers and School Leaders as Lifelong Learners*, pubblicato il 19 giugno 2019, ha esplorato la dimensione delle conoscenze e delle competenze degli insegnanti e della professionalità dei dirigenti scolastici. Il secondo volume, *Teachers and School Leaders as Valued Professionals*, pubblicato il 23 marzo 2020, ha esplorato il prestigio, le opportunità di carriera, la cultura della collaborazione e la responsabilità e l'autonomia.

Questo lavoro è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali dei paesi membri dell'OCSE.


Il presente documento, così come tutti i dati e le mappe in esso contenuti, non pregiudicano lo status o la sovranità su qualsiasi territorio, la delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e il nome di qualsiasi territorio, città o area.

Questa traduzione è pubblicata in accordo con l'OCSE. Non è una traduzione ufficiale dell'OCSE. La qualità della traduzione e la sua coerenza con il testo in lingua originale dell'opera sono di esclusiva responsabilità degli autori della traduzione. In caso di discrepanze tra l'opera originale e la traduzione, sarà considerato valido solo il testo dell'opera originale.

Riferimenti

OECD (2020), *TALIS 2018 Results (Volume II): Teachers and School Leaders as Valued Professionals*, TALIS, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/19cf08df-en>.

Per maggiori informazioni su TALIS 2018 visitare <http://www.oecd.org/education/talis/>

I dati possono essere reperibili anche on line seguendo gli *StatLinks*  presenti sotto le tabelle e i grafici della pubblicazione.

È possibile esplorare, confrontare e visualizzare ulteriori dati e analisi utilizzando: <http://gpseducation.oecd.org/>.

<p>Le domande possono essere indirizzate a: TALIS team Directorate for Education and Skills TALIS@oecd.org</p>	<p>Autore della nota Paese: Gabriele Marconi and Markus Schwabe Directorate for Education and Skills</p>
--	---